



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 84

Approvata dal Consiglio Comunale in data 05 dicembre 2022

OGGETTO: MEDIATORI SOCIALI PER LA CITTA' DI TORINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- La mediazione è un processo attraverso il quale due o più persone si rivolgono liberamente a un terzo neutrale, il mediatore, che facilita la loro comunicazione, al fine di trovare un accordo che le soddisfi e porti ad attivare un processo di riconoscimento reciproco;
- il mediatore sociale è un professionista che cerca di ristabilire rapporti equilibrati in diversi ambiti, tra cui quello lavorativo, quello della famiglia e quello dell'istruzione, al fine di ripristinare le relazioni che sono state compromesse;
- il mediatore sociale può lavorare autonomamente o in collaborazione con studi di avvocati, di psicologi o con tribunali. I contesti più tipici all'interno dei quali questa figura può trovare una collocazione sono la Pubblica Amministrazione (anagrafe, uffici di relazione con il pubblico, centri per l'impiego, uffici speciali per l'immigrazione), il Settore Socio-sanitario (ospedali, consultori, servizi di informazione socio-sanitaria, servizi di prevenzione e riduzione del danno); la Pubblica Sicurezza (uffici stranieri delle Questure, Commissariati, Centri di accoglienza temporanea); i Servizi per l'integrazione (integrazione socio-culturale, mediazione abitativa, corsi per l'apprendimento della lingua, servizi per l'integrazione tra "autoctoni" e immigrati, scuola); le Strutture socio-assistenziali pubbliche e private (centri di prima accoglienza, servizi di sostegno extracarcerari, istituti per minori).

CONSTATATO CHE

- Molti comuni hanno istituito da qualche anno tali figure, quali ad esempio Padova, dove esiste un centro per la mediazione sociale, quale servizio gratuito, gestito da mediatori che accolgono i cittadini che vivono un'esperienza di conflitto. Il servizio, aperto a tutti gli abitanti di Padova, cittadini italiani e non, viene erogato attraverso alcuni sportelli presenti nei quartieri della città;
- tali mediatori si occupano delle liti o dei conflitti urbani che possono sorgere tra vicini di casa, nella scuola, tra gruppi giovanili, tra residenti e persone senza fissa dimora, tra persone di culture diverse, tra persone che hanno differenti provenienze culturali, religiose, di genere, con le istituzioni o all'interno delle istituzioni e in diversi ambiti sociali come quello lavorativo;

- un altro Comune che ha inserito la figura del mediatore sociale è Ferrara, con il progetto "Ferrara Città Solidale e Sicura". L'Amministrazione locale ha voluto, con questa figura, aumentare la tutela e la sicurezza urbana, quale diritto e quale bene sociale, operando nel rispetto delle diverse competenze che l'Ente locale esercita rispetto a quelle delle Forze dell'Ordine, promuovendo un sistema di politiche locali, partecipative, decentrate ed integrate tra soggetti ed attori pubblici, privati e del terzo settore. Gli strumenti individuati sono quelli di attività territoriali e di rete che privilegiano strategie partecipative nel campo delle azioni di prevenzione, di contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà, disordine urbano diffuso;
- ci sono Comuni che hanno inserito la figura del mediatore sociale dentro le dinamiche cittadine da molti anni, quali ad esempio la città di Milano, dove il "Servizio per la mediazione sociale e penale" nasce ed esiste già dal 1999, come pure, nello stesso anno, anche nella città di Roma, dove si attiva la mediazione sociale all'interno del programma Roma città sicura. L'esito positivo ed utile di questi progetti ha fatto sì che tali città li abbiano riconfermati fino ad oggi;
- a Torino esistono vari esempi di servizi di mediazione interculturale, per permettere alla diverse culture ed etnie residenti sul territorio di risolvere i conflitti che possono insorgere già solo come rapporti di vicinato;
- alcune associazioni del Terzo Settore della nostra città, quali ad esempio l'Associazione Mosaico e la Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri, sono impegnate dentro il progetto internazionale Creea-MEM, volto a definire percorsi e progetti di mediazione sociale che rispondano alle esigenze della nostra città quale territorio di incontro di situazioni umane dai più diversi radicamenti geografici e sociali, non esiste però alcuna figura di mediatore sociale all'interno della struttura organizzativa pubblica nei rapporti con la società civile.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. avviare dei progetti pilota anche all'interno della Città di Torino, ad esempio presso le sedi anagrafiche, le sedi cimiteriali, i servizi sociali, inserendo una o più figure di mediatori sociali dedicati alla prevenzione ed alla risoluzione delle incomprensioni che si possono creare fra cittadino ed ente pubblico lungo il percorso di richiesta, attesa, fruizione dei servizi erogati;
2. chiedere alla Regione Piemonte di istituire corsi di formazione specifici per la figura professionale del mediatore sociale.